



CST
Centro studi sul territorio
Lello Paganì
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI BERGAMO



SPAZIO ESPOSITIVO “PENSARE AL PLURALE, VARCARE NUOVI CONFINI”

Università, territorio, abitanti



Rassegna Stampa
a cura dell'Imago Mundi Lab
Università degli Studi di Bergamo

<https://cst.unibg.it/it/ricerca/imago-mundi-lab>

Legame Università-territorio Una mostra a Sant'Agostino

Fino al 21 dicembre

Inaugurato lo spazio espositivo nei chiostrini. Cavalieri: «L'Ateneo valorizza la cultura dei luoghi»

Una mostra allestita all'interno dei bellissimi chiostrini di Sant'Agostino per celebrare al meglio il nuovo anno accademico, che sta per prendere avvio nel segno del legame tra l'Università cittadina e il proprio territorio, l'ambiente e la cultura. Si è tenuta ieri la presentazione dello spazio espositivo «Pensare al plurale, varcare nuovi confini» che sarà aperto al pubblico da domani fino al 21 dicembre. «Con l'inaugurazione dello spazio espositivo – spiega il rettore Sergio Cavalieri – si rafforza la consapevolezza di essere, come Università, parte integrante e attiva di una rete di tra-



La presentazione FOTO COLLEONI

dizioni e relazioni solide, indirizzate verso l'obiettivo di valorizzare la cultura dei luoghi adottando una visione a lungo termine. Per questa peculiarità in particolare, oltre che per il contributo alla realizzazione della mostra, ringrazio le colleghe e i colleghi dell'ateneo». Durante la presentazione si sono alternati a illustrare il contenu-

to dello spazio espositivo i professori dell'Università di Bergamo, Alessandra Ghisalberti, Federica Burini e Fulvio Adobati, che hanno seguito il progetto con l'obiettivo di divulgare alcune attività realizzate da gruppi di ricerca interdisciplinari: «La mostra è stata pensata e suddivisa in quattro sezioni all'interno delle quali vengono toccati alcuni punti chiave e rilevanti della nostra università, primo tra tutti il rapporto con il territorio bergamasco, con un focus specifico sulla montagna e con un occhio attento alla tradizione, alla memoria e alla cura di certi luoghi – spiegano i docenti -. Il tutto, però, senza perdere di vista la continua attenzione all'innovazione e alla ricerca scientifica in una prospettiva di apertura sempre maggiore e di rete anche con altre università europee».

Filippo Grossi



Spazio espositivo

Università e territorio in mostra

C'è l'Università intesa come campus diffuso. Ma pure il legame con la montagna e con la «valle della biodiversità» di Astino, oltre al ricordo del centenario della tragedia del Gleno. In sintesi: il territorio. È questo il tema scelto dall'Università di Bergamo, per l'inaugurazione dell'anno accademico, per ispirare il lavoro quotidiano della comunità accademica nella didattica, nella ricerca e nell'apertura ai cittadini. Una chiave di lettura declinata anche nello spazio espositivo «Pensare al plurale, varcare nuovi confini», nel chiostro piccolo di Sant'Agostino, che sarà aperto al pubblico da domani al 21 dicembre. «Con l'inaugurazione di questo spazio — osserva il rettore Sergio Cavaliere — si rafforza la consapevolezza di essere, come Università, parte integrante e attiva di una rete di tradizioni e relazioni solide, indirizzate verso l'obiettivo di valorizzare la cultura dei luoghi adottando una visione a lungo termine». Sono quattro le sezioni in cui è articolato: una è dedicata al centenario della tragedia della diga del Gleno.

F.R.

‘Pensare al plurale, varcare nuovi confini’: l’Università di Bergamo presenta il nuovo spazio espositivo

di **Lorenzo Togni**

28 Novembre 2023 - 6:14



Bergamo. “Con questo spazio che inauguriamo vogliamo evidenziare la necessità di pensare al plurale”, esordisce il Rettore **Sergio Cavalieri**, presentando la nuova esposizione presente nel **Chiostro Minore** della sede di **Sant’Agostino** dell’**Università degli Studi di Bergamo**.

“Il tema in relazione al titolo di questa mostra tende a rafforzare il motto introdotto durante la festa delle matricole che recita ‘Coltivare pensiero, generare valore’ – spiega il Rettore -; per questo ci impegniamo a percorrere nuovi confini non solo a livello geografico, creando un collegamento tra centro e periferie, ma anche sotto il punto di vista della ricerca, attraverso un’azione attiva sul campo. L’aiuto profuso dai colleghi e dai dottorandi ha generato un grande entusiasmo, il quale ha contribuito a portare avanti un lavoro come questo che non è da dare per scontato; l’obiettivo è quello di portare questo percorso anche in altre realtà del territorio, collaborando con le varie associazioni”.

Lo spazio, aperto al pubblico da **mercoledì 29 novembre** al **21 dicembre**, intende divulgare alcune attività realizzate da gruppi di ricerca interdisciplinari che fanno del territorio il proprio principale oggetto di analisi, attraverso un dialogo costante con gli abitanti, le comunità, le istituzioni e i privati, con i quali intessere relazioni a diverse scale

su specifici interventi; il tutto si articola in quattro sezioni distinte.

La prima sezione - **‘L’Università diffusa per un’innovazione territoriale multiscalare’** -, propone **l’Ateneo** come un campus policentrico e diffuso nel quale si intrecciano attività di ricerca, didattica e terza missione. “Oltre ad essere ben radicata sul territorio la nostra Università ha sviluppato sempre più grandi collegamenti extra nazionali, i quali creano grandi opportunità agli studenti, rafforzando l’importanza dello scambio scientifico-didattico”, annuncia la professoressa **Federica Burini**, del dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere. In tema di progresso è stato appena approvato il nuovo **Piano Strategico 2023-2027**, che mira a consentire uno sviluppo organizzativo, infrastrutturale e sostenibile dei vari asset.

‘Università tra città e montagna’, recita il titolo della seconda sezione che si focalizza sulla consolidata attenzione, in chiave multidisciplinare, che l’Università ha sviluppato nei confronti della montagna lombarda. A tal proposito il professore **Fulvio Adobati** ha sottolineato: “Vorrei ribadire l’importanza di una ritrovata centralità della montagna attraverso un sistema aperto e reticolare che ci permette di collaborare al meglio con le varie realtà montane”. Tali iniziative sono state associate alla didattica, trasformando il panorama alpino in un’aula territoriale attraverso escursioni di terreno con gli studenti: ne è da esempio la **Sportumanza**, progetto creato dagli studenti e capace di unire l’attività sportiva con quella della transumanza.



La terza sezione ricorda e celebra il centenario della tragedia della diga del Gleno

attraverso un'analisi approfondita che si sviluppa su tre capitoli principali: fatti storici, aspetti ingegneristici e aspetti sociologici e della memoria. Un lavoro che è disponibile e scaricabile gratuitamente in formato digitale.

Nella quarta ed ultima sezione, intitolata '**Cura dei luoghi e paesaggio tra didattica, ricerca e terza missione**', viene ribadita l'importanza del legame con la **Valle d'Astino** attraverso il progetto **Wegeoplan** che mira alla cura dei luoghi per frenare il degrado e avviare un processo di rigenerazione. Il tutto intrecciato ad una serie di *focus* che si avvalgono dell'utilizzo di strumentazioni digitali e all'avanguardia, come la proiezione tramite visori.

*Vuoi rimanere sempre aggiornato con le ultime notizie di **Bergamonews**? Clicca su questo [link](#) ed entra nel nostro *canale Whatsapp*, dove potrai ricevere le news più importanti della giornata.*



INCONTRO CON LA STAMPA LOCALE ALL'UNIBG DI SANT'AGOSTINO

27 Novembre 2023

Incontro con la stampa locale alla sede di Unibg di Sant'Agostino sul tema: "Pensare al plurale, varcare nuovi confini."

Bergamo, 27 novembre 2023 – In occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico 2023/2024, l'Università degli studi di Bergamo sceglie il **Territorio** come **tema ispiratore e chiave di lettura** delle diverse missioni che muovono il lavoro quotidiano della comunità accademica, ovvero la **didattica**, la **ricerca** e la **terza missione** intesa come apertura delle attività universitarie agli abitanti.

Lo spazio espositivo "Pensare al plurale, varcare nuovi confini"

Lo spazio espositivo, aperto e visitabile al pubblico dalla chiusura della cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico 2023/24 di **mercoledì 29 novembre** al **21 dicembre**, intende divulgare alcune attività realizzate da **gruppi di ricerca interdisciplinari** che fanno del Territorio il proprio principale oggetto di analisi, ovvero il laboratorio all'interno del quale monitorare e studiare la vulnerabilità del mondo e le sfide globali alla base delle scelte di progettazione, attraverso un dialogo costante con gli abitanti, le comunità, le istituzioni e i privati con i quali interessare relazioni a diverse scale su specifici interventi.

Articolazione dello spazio espositivo

Lo spazio espositivo si articola in **quattro sezioni**:

La **Sezione 1 – L'Università diffusa per un'innovazione territoriale multiscalare** è dedicata all'Università degli studi di Bergamo quale **campus policentrico e diffuso**. Vi si intrecciano attività di ricerca, didattica e terza missione che generano processi di innovazione del territorio in prospettiva multiscalare con crescenti relazioni internazionali.

La **Sezione 2 – Università tra città e montagna** si focalizza sulla consolidata attenzione, in chiave multidisciplinare, che l'Università ha sviluppato nei confronti della montagna lombarda. Sono state coinvolte istituzioni pubbliche e private e sono stati creati forti legami tra il campus in città e le aule territoriali nelle aree montane. Nell'anno del Centenario della **tragedia della diga del Gleno**, l'Università presenta uno studio interdisciplinare sul primo disastro "tecnologico" nella storia delle Alpi, indagando la vulnerabilità dei luoghi, commemorando le vittime di allora e parlando alle comunità di oggi.

A partire da quel che resta: è questo il focus della **Sezione 3 – Vulnerabilità e memoria dei luoghi. Il centenario del disastro della diga del Gleno**.

Nell'ultima **sezione, la 4 – Cura dei luoghi e paesaggio tra didattica, ricerca e terza missione**, l'Università racconta il suo legame con Astino, "Valle della biodiversità". Grazie al Landscape Award e alla fondazione dell'Osservatorio internazionale per il paesaggio, le ricerche si intrecciano alla terza missione e alla didattica, come attestato dalla mostra itinerante realizzata nell'ambito della Laurea magistrale in Geourbanistica.